ANNO 51 MATTINO TORINO, Sabato 15 Settembre 1917 MATTINO NUM. 256

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16 50	8,25	4,25	1,50
Estero	31 ·0	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

[illegible] dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Alexeieff tratta con Korniloff per la sottomissione

La riorganizzazione degli alti Comandi - Le dimissioni del Ministro degli Esteri Tereschenko

Situazione sempre oscura

PIETROGRADO, 13.

Mentre il generale Alexejeff si adopera presso Korniloff per negoziare la sua sottomissione, le truppe delle due parti fraternizzano da due giorni. Il Governo riceve proteste da parte delle unità indotte alla rivolta da Korniloff, il quale secondo il Codice militare sarebbe passibile dei lavori forzati o anche della pena di morte. Kerenski conserverà i portafogli della guerra e della marina, ma sarà affiancato da un generale autorevole. Egli andrebbe a risiedere al Quartier Generale appena la situazione attuale sia ridivenuta normale. Il vice-presidente del Consiglio rimarrebbe a Pietrogrado. Si prevede una completa riorganizzazione dello Stato Maggiore. Il generale Rusky è nominato capo degli eserciti del fronte nord in sostituzione del generale Klembowsky, esonerato dalle funzioni. Il generale Dragomirow è nominato comandante degli eserciti del fronte sud-occidentale in sostituzione del generale Denikin, arrestato e tradotto dinanzi alla Corte rivoluzionaria, sotto l'imputazione di tradimento. Kaledin, e atamano dei cosacchi, fece arrestare a Rostow sul Don i membri del locale Comitato delegati operai e militari. Il ministro Nekrassoff dichiarò ai giornalisti che il movimento sarà rapidamente represso. Siccome nessuno segue Kaledin, eccettuati alcuni suoi partigiani, questa avventura — aggiunge Nekrassoff — non avrà nessun risultato. Il comandante militare di Mosca, colonnello Verkhowsky, è stato nominato gerente del Ministero della guerra; il generale Teploff è stato nominato comandante militare di Mosca. Paltschinsky è stato nominato governatore militare di Pietrogrado.

Nekrassoff ha dichiarato che Tereschenko ed egli stesso lasciano il loro posto ritenendo di non possedere nel Gabinetto sufficiente autorità. Nekrassoff ha pure annunciato il ritiro di Pieschekhanoff, ministro del vettovagliamento. Il ministro dell'agricoltura Cernoff sarà sostituito da Avxentieff, che sarà sostituito a sua volta al Ministero dell'interno da Kiskin, cadetto. Yourenieff, ministro delle vie e comunicazioni, si è dimesso ritenendo impossibile di eseguire l'ordine di Kerenski di prendere misure contro Korniloff.

L'« Isvestia », organo del Comitato delegati operai e militari, annunzia che il generale Korniloff e il generale Lukowski, capo del suo Stato Maggiore, si dichiarano pronti a comparire dinanzi al tribunale rivoluzionario per essere giudicati per la organizzazione della rivolta.

Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta, nel quale dice tra l'altro:

« Il tentativo insensato di rivolta dell'esercito organizzata dall'ex-generalissimo e da alcuni generali, ebbe completo insuccesso. I colpevoli saranno tradotti dinanzi alla giustizia rivoluzionaria e marziale. La soluzione della rivolta senza effusione di sangue, dimostrò il buon senso del popolo russo. L'esercito, la flotta, i generali, gli ammiragli, gli ufficiali, i soldati e i marinai, che sono di fronte al temibile nemico, rimangano fedeli al loro dovere verso la patria e verso il Governo legale. Sei mesi di vita politica libera hanno formato in tutti la convinzione che nel momento attuale tutte le esigenze estreme inconsiderate non approdano che a scuotere la forza dello Stato. Che ciascun soldato o generale sappia che ogni insubordinazione al potere sarà d'ora innanzi punita senza pietà. Nel momento attuale tutte le forze della nazione debbono essere dirette anzitutto verso la difesa della patria contro il nemico esterno ».

Una completa calma continua a regnare a Pietrogrado. Notizie pervenute da Mosca e dalla provincia dicono che vi è tranquillità generale. Il Consiglio dei delegati degli operai e dei militari di Pietrogrado si occupa della liberazione dei massimalisti arrestati durante gli avvenimenti del 16 e 18 luglio. La « Novoja Gizn » pubblica una lettera di ufficiali massimalisti attualmente detenuti, i quali offrono i loro servigi per combattere il movimento di Korniloff. Il governatore di Pietrogrado, Savinkoff, vietò la pubblicazione dei proclami di Korniloff. Il processo del generale Sukomlinoff è stato aggiornato, perchè la situazione permetta al Tribunale di sedere in calma.

Il comandante in capo della circoscrizione di Mosca ha telegrafato all'« ataman » dei cosacchi della regione del Don che considera l'apparizione dei cosacchi senza sua autorizzazione nella circoscrizione di Mosca come atto di rivolta ed ordinerà la loro distruzione immediata. Soggiunge che attende la risposta. Durante una riunione generale dei Comitati esecutivi centrali del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari e del Consiglio dei contadini, Skobeleff ha confermato che l'avventura di Korniloff è definitivamente fallita e che il Quartier Generale si è arreso. Soggiunge che il Governo deve continuare a vigilare perchè nuovi tentativi di controrivoluzione sono possibili. (Stefani).

L'"avventura„ di Korniloff
nelle informazioni dei giornali inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13 (consegnato il 14).

Del tentativo di Korniloff un dispaccio della « Reuter », giunto stasera da Pietrogrado, prospetta una fine altrettanto subitanea e sensazionale quanto il suo inizio. Il dispaccio dice che l'impresa korniloffiana appare definitivamente fallita e che non vi è più ragione di temere un conflitto. Il generale Alexeieff, nominato capo di Stato Maggiore di Kerenski, si dice che si sia messo in comunicazione telefonica con Korniloff, che si prevede abbandonerà il suo movimento. Il corrispondente dell'« Exchange Telegraph » annuncia da parte sua che Korniloff espresse la propria disposizione ad arrendersi, ma a certe condizioni. Il Governo invece esige una resa incondizionata.

La mossa di Korniloff, i cadetti e Kerenski.

Oltrechè da questi due telegrammi, il colpo korniloffiano è dichiarato praticamente fallito anche dal corrispondente del « Daily Mail ». In un lungo dispaccio pubblicato stasera dall'« Evening News », dispaccio trasmesso da Pietrogrado nel pomeriggio di ieri, dice: « Le forze governative hanno preso posizione a Semrina Narva, per proteggere Pietrogrado contro Korniloff, che ora è ridotto all'immobilità ».

Non occorre richiamare la vostra attenzione sull'importanza del dispaccio surriferito, che reca la data di ieri l'altro e nel quale un corrispondente inglese, scevro di ogni tenerezza verso il « Soviet », qualifica la mossa di Korniloff come una avventura.

Da servizi di Agenzie poi si desume che realmente il Partito dei cadetti non sembra in collisione con Kerenski, ma piuttosto pronto a sostenere il suo Governo provvisorio. La sua bestia nera, il ministro socialista, Tchernoff, di fronte a questa attitudine dei cadetti si sarebbe ritirato e Miliukoff, insieme con Alexeieff, avrebbe offerto a Kerenski la sua mediazione presso Korniloff. Kerenski, naturalmente, la declinò, mostrando così di sentirsi forte; e non pare che in seguito a siffatto rifiuto Miliukoff e Alexeieff lo abbiano buttato a mare. Anzi una « Reuter » di ieri sera afferma che si sarebbe raggiunto l'accordo, che risulterà nella cooperazione di Kerenski, quale generalissimo temporaneo, e di Alexeieff nella veste di capo dello Stato Maggiore. Se ciò è vero, il sopravvento del Governo provvisorio su Korniloff si prospetterebbe assicurato.

Il corrispondente americano asserisce che mille tiratori scelti sono stati inviati dal « Soviet » con treni speciali a fronteggiare la calata korniloffiana e prevede che il primo scontro fra le truppe governative e la cavalleria di Korniloff potrà avvenire presso Tsarkoje Selo, a quindici miglia da Pietrogrado.

La capitale rimane tranquilla, benchè vi corrano delle voci di imminenti scioperi. Pattuglioni di truppe kerenskiane vi fanno il servizio di vigilanza in regime di stato d'assedio. La gente discute a perdifiato, in parte sostenendo Kerenski e in parte giustificando negli alti ceti borghesi la decisione di Korniloff. La stampa socialista schernisce l'impresa di quest'ultimo e la stessa stampa borghese della capitale dichiara che la rivoluzione deve essere mantenuta.

Inchiesta sui generali aderenti al moto.

« Korniloff — scrive il corrispondente del « Daily Mail » — contava grandemente sulla cosidetta Divisione selvaggia [illegible] truppe caucasiche, le quali ora vengono descritte come piene di rammarico per essere state tirate dentro l'avventura. Stamane la calma si è mantenuta ed i circoli governativi sono soddisfatti della piega degli avvenimenti. Un'inchiesta giudiziaria sarà iniziata sulla condotta dei generali Korniloff, Denikin, Lukowski, Markoff e Setterup, che sono stati licenziati. Il generale Gurko, tenuto in arresto, è stato inviato a Pskoff. Il Governo provvisorio può fare affidamento sulla fedeltà dei comandanti dei fronti occidentali romeno e caucasico, mentre i fronti sud-occidentale e settentrionale sono in sue mani. Il generale Klembowski rifiutò la carica di generalissimo colla scusa che il compito di arrestare l'avanzata tedesca sul fronte settentrionale richiede tutte le sue energie. Egli non ha mostrato infedeltà, ma nel tempo stesso non si è manifestato pronto ad assistere attivamente il Governo provvisorio.

« Appare chiaro — continua il corrispondente del « Daily Mail » — che Korniloff, il quale sta alla testa di una piccola forza, è ora tagliato fuori da ogni aiuto e simpatia da parte dell'esercito e della popolazione. La liquidazione della sua straordinaria avventura è solo affare di ore. Nei circoli governativi si ritiene che il vero macchinatore dell'avventura sia stato il generale Lukowski, capo di Stato Maggiore di Korniloff. Tempo addietro, egli collaborava con Sukhomlinoff e Polivanoff, e le sue inclinazioni sono notoriamente reazionarie. I ferrovieri presero dall'inizio le parti del Governo, assistendolo così nel mantenimento della pubblica calma. Molto si deve alla loro fedeltà. Nessun treno corre ora sul tronco ferroviario di Varsavia in seguito alla rimozione dei binari nei pressi di Luga per ordine del Governo, ma entro pochi giorni la linea potrà essere ripristinata ».

Il « Soviet » invoca la severità della legge.

« Il commissario governativo Vitinski — prosegue il corrispondente del *Daily Mail* — ha inviato un rapporto, in cui dichiara che Korniloff sapeva come Riga non avrebbe potuto resistere, e per questo, parlando alla conferenza di Mosca, colorì la prossima caduta della città, in guisa da poter dire, a fatto compiuto, che il disastro era stato causato dalla disorganizzazione dell'esercito. Vitinski smentisce categoricamente la disorganizzazione dell'esercito e loda la buona condotta delle truppe. Kerenski fu indotto ad assumere il comando supremo dai suoi colleghi, i quali gli fecero osservare che la mossa di Korniloff aveva scosso la fiducia delle truppe nei loro ufficiali e che urgeva ristabilire le buone relazioni. Kerenski si adattò ad assumere la carica, purchè Alexeieff accettasse quella di capo di Stato Maggiore, ciò che Alexeieff fece. La resa incondizionata di Korniloff è attesa nei circoli governativi per oggi o domani. Alexeieff ha comunicato telegraficamente con Korniloff, e si crede che ciò abbia cooperato a fargli comprendere come la sua causa sia perduta ».

Da ultimo il corrispondente del *Daily Mail* riferisce che i rappresentanti del « Soviet », recatisi ieri da Kerenski, gli domandarono che Korniloff sia trattato con tutta la severità della legge, e che il primo ministro, dopo consulto col ministro di giustizia, ha deciso di adottare questo indirizzo. Sono stati poi eseguiti ulteriori arresti di ufficiali sospetti di essere complici di Korniloff. Circa la formazione del nuovo Ministero, il corrispondente dice che Kerenski caldeggia una coalizione completa, ma qualora i diversi partiti non potessero raggiungere l'accordo, egli costituirebbe un Governo socialista. La condotta della campagna sarà affidata ad Alexeieff, ma sulle questioni di politica militare l'ultima parola spetterà a Kerenski. Il corrispondente termina dicendo che l'energia manifestata dal Governo provvisorio ha soddisfatto tutti gli elementi riflessivi a Pietrogrado, dove, in seguito all'arrivo dei cereali, è stato sospeso per la popolazione l'ordine di ridurre la razione del pane. Trasmettendovi queste versioni, che riempiono i giornali londinesi di stasera, io mi limito a osservare che, se esse sono esatte, Korniloff è riuscito a procurare a Kerenski un trionfo esorbitante.

Attacchi dei giornali inglesi a Kerenski.

In un nuovo articolo di commenti, il « Times » fa qualche osservazione ironica sulla collezione di manifesti pubblicata ieri da Kerenski e dal « Soviet », dicendo che « se i proclami potessero impedire la guerra civile, la Russia potrebbe considerarsi salva ». Il giornale qualifica come incredibili talune affermazioni contenute in siffatti manifesti e si meraviglia del curioso silenzio mantenuto dai rappresentanti degli alleati occidentali a Pietrogrado. Quindi, il « Times », rilevato come il « Soviet » pietrogradese pretenda di assumere la stessa direzione militare, non esclusa quella strategica, dichiara che l'infelice situazione attuale resta in gran parte dovuta alla indecisione di Kerenski. Quest'ultimo aveva quasi accolto il programma originario di Korniloff, ma ancora una volta — secondo il giornale — virò di bordo, cedendo al malefico influsso del « Soviet », con la cui ingerenza nel Governo di sei mesi, conclude il « Times », non si può ritenere che la Russia possa trovare la salvezza.

Anche l'« Express » è malcontento di Kerenski, questo avvocato eletto al punto in bianco generalissimo. Il giornale crede però che, ad onta dei tentativi kerenskiani di ingraziarsi i cadetti, tutti i costituzionali e tutta la borghesia commerciale appoggino Korniloff, che dispone pure del Corpo dei cosacchi, la miglior forza al mondo « per fronteggiare le insurrezioni e per reprimere disordini ». L'« Express » tuttavia spera ancora in una conciliazione tra i due fieri rivali.

La « Morning Post » dal punto di vista militare ritiene che, comunque vada, gli Alleati faranno bene a contare la Russia come fuori combattimento per ogni azione offensiva ed il suo critico militare, simpatizzando con Korniloff, aspetta il sopravvento di quest'ultimo, argomentando che egli difficilmente avrebbe varcato il Rubicone se non si fosse sentito sicuro del fatto suo.

Gli organi radicali londinesi oggi non commentano. Ieri un foglio di parte loro, il « Manchester Guardian », usciva fuori a proclamare che Korniloff è in lega coi tedeschi e che egli è quindi nemico così della Russia, che degli Alleati, onde niente di buono potrebbe venire se non fosse sconfitto, o se non si sottomettesse. Il « Times » rimbrotta forte il « Guardian » deplorando che esso si faccia sostenitore di quel « Soviet », che « sta rovinando tanto la Russia, quanto la rivoluzione ». **M. P.**

Messaggi
di Kerenski e di Savinkoff
ai Comitati dell'esercito

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, mattino.

Il ministro Nekrassoff ha annunciato che la città di Pskoff, sede del Gran Quartiere Generale di Korniloff, è in mano alle truppe governative. Savinkoff ha diretto questo chiaro messaggio ai delegati dello Stato Maggiore ed ai Comitati dell'esercito altro: « Nel caso in cui i commissari del Governo provvisorio facessero uso dei loro poteri, dando ordini alle autorità militari per quello che riguarda gli avvenimenti attuali, tutti gli ordini dovrebbero essere immediatamente eseguiti ».

Un altro messaggio che Kerenski ha diretto all'esercito dice: « Ho intera la fiducia in tutte le file dell'esercito, in tutte le unità della flotta, nei generali, ammiragli, ufficiali, soldati e marinai, che hanno sopportato finora il grave fardello della lotta. L'esperienza di un semestre di esistenza libera deve aver dimostrato a tutti che le pretese estreme, le domande irrazionali possono costituire causa di torbidi pel paese. Che ciascuno, sia generale comandante o semplice soldato, si ricordi che la più leggiera disobbedienza agli ordini delle autorità riceverà la giusta punizione. L'ora di giocare col destino dello Stato è passata. Tutti i russi lottino per salvare la rivoluzione ed assicurare colla libertà il ristabilimento dell'ordine governativo. In questo momento tutti i nostri pensieri, tutti i battiti dei nostri cuori debbono essere rivolti alla difesa della Patria, che lo straniero vorrebbe in tutti i modi asservire ».

Bologoff, rappresentante della Rada centrale di Ukpa a Pietrogrado, ha pubblicato il proclama seguente: « La cospirazione reazionaria di Korniloff minaccia di compromettere le vittorie della rivoluzione in Ukrania come in Russia. La vittoria di Korniloff sarebbe un disastro per la democrazia russa e trascinerebbe l'Ukrania in una nuova schiavitù. Tutte le forze militari ukraniche debbono sforzarsi di aiutare il Governo provvisorio nella lotta contro gli uomini della reazione. Ogni ukranico che non sorge a difendere la rivoluzione in un momento così critico, sarà considerato come traditore della libertà ». **D. R.**

Uno scontro
presso Tsarkoje Selo?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Sui telegrammi dalla Russia, scucìti, riesce impossibile ricostruire quello che è accaduto. I fatti certi sono che Kerenski ha annunciato la repressione del movimento e che Korniloff ha offerto di arrendersi, ma sotto condizioni, che il capo del Governo civile, divenuto frattanto generalissimo, non ha accettate. Ma sulla natura delle condizioni di Korniloff, se personali o politiche, non si sa nulla. Dalle oscurità e ambiguità una sola cosa risulta innegabile: la causa di Kerenski è rafforzata, mentre quella di Korniloff declina. Il *Petit Parisien*, che dà come definitivo il suo insuccesso, assicura che sin da mercoledì l'iniziativa dell'ex-generalissimo parve compromessa. Le voci che avevano risposto al suo invito erano state rare e mediocri.

Kerenski aveva raccolto invece intorno alla sua persona tutte le forze rivoluzionarie. L'appoggio datogli dal Municipio di Mosca e dai cadetti doveva decidere la partita. Korniloff, affermando la lealtà delle sue intenzioni, erasi impegnato a lasciar il potere appena riunita la Costituente, ma le frazioni parlamentari, come altri, dubitavano della sua sincerità. Così è accaduto che la Russia, profondamente divisa, ha rifatta l'unione contro di lui. La calma a Pietrogrado — afferma un comunicato del *Bureau de la Presse Russe* a Parigi — non fu mai turbata. Con la sicurezza che gli dava lo stato d'animo della capitale, Kerenski ha potuto muovere contro Korniloff associandosi Alexeieff come capo di Stato Maggiore Generale. Un telegramma della « Radio » mostra che Kerenski è addirittura alla testa delle truppe marcianti contro i ribelli. Il telegramma è forse già tardivo, perchè il *Bureau de la Presse Russe* afferma che ieri mattina gli abitanti di Pietrogrado furono svegliati dall'eco delle cannonate provenienti in direzione dei dintorni di Tsarkoje Selo, ove uno scontro deve essere avvenuto.

Il corrispondente dell'*Agenzia dei Balcani* già avvertiva che le avanguardie dei cosacchi di Korniloff erano state viste martedì sera nei sobborghi della capitale, ove distaccamenti di operai armati erano stati costituiti febbrilmente per la difesa contro le truppe reazionarie. La parte avuta dai cadetti nella evoluzione delle cose risulta dal testo dell'ordine del giorno votato dal Comitato centrale del partito e comunicato a Kerenski: « Dimenticando le sue ragioni di biasimo — dice — il partito consente ad autorizzare i suoi membri a partecipare alla ricostituzione del Ministero, ritenuta come il solo mezzo per scongiurare la guerra civile e, cosciente che la sorte stessa della patria è in questo momento in giuoco, si mette senza riserva a disposizione della causa rivoluzionaria e nazionale ». Alla conciliazione, assicura il *Matin*, lavorano gli ambasciatori [illegible] principalmente quello degli Stati Uniti. E' probabile che la loro azione riesca ed eviterà che la vittoria di Kerenski lasci dietro di sè troppi rancori.

Il contegno della flotta ha avuto il suo peso, sicuramente, anche esso. Le grosse unità non possono risalire la Neva; ma le torpediniere erano pronte, in caso di vittoria di Korniloff, a penetrare in pieno centro della capitale e bombardarla. Korniloff aveva seco non solo la maggioranza dei cosacchi, ma anche le forze siberiane di valore leggendario: in tutto dieci divisioni, nessuna che a qualche storica sembra buon argomento per lasciare scottati sulla facilità della sottomissione. La vittoria di Kerenski non darà nuovo animo agli elementi estremisti del Soviet? Questo è il punto più interessante della situazione. Hervé teme la reazione leninista talmente che non si rassegna a credere come verosimile ancora la sconfitta di Korniloff. « A ogni modo — scrive — se Kerenski ha realmente trovato abbastanza forza e vigore per domare Korniloff, non resta più che augurargliene altrettanta per domare i massimalisti, i quali sono con le loro pazzie i veri responsabili di questo primo tentativo di colpo di Stato ».

Dal canto suo, Bainville nell'*Action Française* osserva che, se la scomparsa di Korniloff, ridotto oggi un semplice faziuso, dovesse servire a far crescere l'audacia del « Soviet » e dei massimalisti, il programma nazionale di Kerenski sarebbe minacciato di distruzione. « Esso stesso col suo Governo sarebbe in pericolo di venire prontamente sopraffatto dai suoi alleati di ieri, i quali non gli si sono avvicinati se non per infliggere uno scacco al generale energico e deciso a proseguire vigorosamente la guerra ». Allo scoppio del nuovo episodio, l'offensiva tedesca nel nord, come obbedendo ad una parola d'ordine, si era arrestata. E' probabile che non tarderemo ad apprendere ch'essa è ricominciata. **D. R.**

La *Stefani* riceve da Parigi, 14:

« I giornali hanno da Pietrogrado: Corre voce che un'avanguardia dei cosacchi sia stata vista nei sobborghi della capitale. Secondo un telegramma da Pietrogrado giunto a Stoccolma, Kerenski coi membri del Governo provvisorio marcerebbe alla testa di un esercito contro le truppe di Korniloff, che sarebbero a 24 chilometri da Pietrogrado ».

Come il principe Lvoff
chiese al Governo di cedere il potere

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Ecco ancora alcuni particolari sul modo come il principe Lwoff adempì alla missione affidatagli da Korniloff. Kerenski, che al primo momento aveva rifiutato di riceverlo, consentì di incontrarlo nel pomeriggio di sabato. Lwoff gli espose le domande di Korniloff, formulate d'accordo con il gruppo dei membri della Duma ed i rappresentanti degli industriali di Mosca ed altri nuclei conservatori, i quali al Congresso avevano costituito l'opposizione. Il principe soggiunse: « Se vi decideste ad accettare, vi invitiamo a recarvi al Quartier Generale per incontrarvi col generalissimo. Noi garantiamo che non sarete arrestato ». Dopo uno scambio di telegrammi tra Kerenski e Korniloff, Lwoff fu arrestato e sottoposto ad un interrogatorio, nel corso del quale egli fornì dei particolari sulla cospirazione, svelando i nomi delle notabilità maggiori che vi si trovavano coinvolte.

Nelle sue proposte Korniloff offriva a Kerenski il portafoglio della giustizia. Egli aveva fatto arrestare il comandante della piazza di Mosca; e parecchi commissari del Governo che si trovavano al fronte erano già d'accordo con lui.

Pel momento è difficile capire quale dei due partiti sia più forte. Korniloff ha per sè alcuni tra gli elementi migliori dell'esercito, principalmente in artiglieria.

La grande incognita è costituita dalla condotta dei massimalisti. Essi non cercheranno forse di sfruttare la lotta tra i due capi? Allora non una sola guerra civile, ma forse due se maturano intorno a Pietrogrado. **D. R.**

L'incidente svedese

A proposito d'un precedente

New York, 13.

La dichiarazione ufficiale della Svezia relativa ai telegrammi di Luxburg è giunta alla Legazione di Svezia a Washington. L'incaricato d'affari di Svezia ha informato Lansing che poichè il dipartimento di Stato era già in possesso del suo contenuto per le pubblicazioni della stampa, era inutile che egli presentasse formalmente la dichiarazione ufficiale. Gli archivi del dipartimento di Stato provano, a proposito della affermazione del Ministero degli esteri svedese, che esso agì in modo simile a favore degli Stati Uniti e del loro ministro in Turchia quando la Turchia non era ancora in guerra con gli Stati Uniti. Ma il ministro degli Stati Uniti in Svezia non chiese mai la trasmissione di un qualsiasi telegramma prima del 10 aprile. Detto ministro ci informò semplicemente se il Governo svedese sarebbe stato disposto ad assumere la tutela degli interessi americani in caso di rottura con la Turchia. L'accettazione da parte della Svezia di ritrasmettere i dispacci degli Stati Uniti obbligava gli Stati Uniti a presentarli in francese al Ministero degli Esteri a Stoccolma o alla Legazione di Svezia a Costantinopoli, ove poi sarebbero stati tradotti in cifra per le trasmissioni. Quanto all'invio di lettere in partenza o a destinazione della Turchia, il ministro degli Stati Uniti in Svezia ha informato il dipartimento di Stato che non domandò un'autorizzazione al riguardo prima del luglio, cioè dodici settimane dopo che gli interessi americani in Turchia erano stati assunti dalla Svezia. Presentando la sua domanda, il ministro degli Stati Uniti aveva del resto chiaramente annunciato che tali lettere e le loro risposte non sarebbero inviate che con la conoscenza e la piena approvazione della Turchia.

Il ritorno di Luxburg a Buenos Ayres

Buenos Aires, 14.

Il ministro tedesco Luxburg, proveniente da Cordova, nel timore di dimostrazioni ostili alla stazione di Buenos Aires, è disceso alla stazione di Saint-Martin, a venti chilometri da Buenos Aires, sotto la protezione delle autorità. I giornali sono unanimi nell'approvare il Governo e nel proposito di esigere immediata soddisfazione dalla Germania e dalla Svezia.

L'irritazione a Stoccolma

Stoccolma, 14.

Le prime spiegazioni ufficiali tedesche, qui giunte [illegible] telegrammi cifrati, lungi dall'attenuare la prima impressione, fecero aumentare l'irritazione. Esse difatti confessano tutte le rivelazioni americane, ma sono soprattutto maldestre, cercando grossolanamente di difendere il Governo svedese. I giornali svedesi le giudicano estremamente inabili.

Una prova

Londra, 14, notte.

I giornali hanno da Washington: Il Governo ha intercettato una lettera del ministro di Germania a Messico, diretta al Cancelliere dell'impero tedesco. Egli informa quest'ultimo che il ministro svedese a Messico agisce come intermediario nella trasmissione dei documenti ufficiali diplomatici tedeschi e gli suggerisce di conferirgli segretamente la decorazione dell'Ordine della Corona. (Stefani).

Il nostro corrispondente ci manda da Parigi:

« La consegna delle lettere di congedo del Governo argentino al ministro tedesco a Buenos Aires ha prodotto, secondo informa il corrispondente da New York del « Petit Parisien », favorevole impressione nei circoli ufficiali di Washington. E' opinione generale che la rottura delle relazioni seguirà a breve scadenza. Quantunque i membri del Governo rifiutino di discutere le ragioni ufficiali di Stoccolma, secondo le quali l'azione del ministro tedesco Luxburg a Buenos Aires fu analoga a quella che la diplomazia americana seguì con la Turchia per il tramite della Svezia, si fa notare che il caso non è affatto paragonabile. Infatti l'America, allora neutrale, agiva in nome di un'altra Potenza neutrale. Nelle circostanze attuali è ammesso che le rivelazioni del complotto tedesco all'Argentina avranno un duplice vantaggio per gli alleati: il primo sarà un monito per gli altri neutri europei che avessero tendenza a favorire gli imperi centrali; il secondo diminuirà l'influenza della Svezia tra i neutri del nord e renderà vana l'attività spiegata di recente presso i Governi spagnuolo, svizzero ed olandese per costituire la lega dei neutri contro la politica economica americana dei rifornimenti.

« I telegrammi dell'ultima ora delle agenzie parigine, annunciano che grandi disordini sono scoppiati a Buenos Aires in seguito alla pubblicazione della conferma ufficiale dei dispacci [illegible] Luxburg. I pompieri e numerose forze di polizia sono mobilitati per proteggere la Legazione, il Consolato ed il Club tedesco dagli attacchi dei dimostranti. Numerosi oratori nelle piazze pronunciano discorsi ardenti, chiedendo la rottura dei rapporti con la Germania. La polizia si sforza di disperdere i dimostranti. Alcune botteghe tedesche sono state incendiate. Il Consiglio dei ministri argentini ha deciso, dopo una lunga riunione, di attendere spiegazioni da Stoccolma, da Berlino e da Washington, prima di prendere le sue decisioni ».

Il deputato Turmel
annunzia la partenza per la Svizzera
per procurarsi i documenti a difesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, ore 9,45.

Il deputato Turmel ha diretto ieri sera ai questori della Camera questa nuova lettera: « Incontro delle difficoltà da parte delle persone che dovevano fornirmi i rilievi e i conti menzionati nella mia lettera di ieri. Esse hanno visto i giornali di stamattina e hanno paura di essere coinvolte in un processo, sicchè non vogliono più sentirne parlare: esse pretendono di non muoversi ormai senza un accordo coi loro rappresentanti. Soggiungono ancora che se io cercassi di farle costringere dai giudici, non fornirebbero nulla, poichè i loro registri sono muti sui nomi e che consiglierebbero lo stesso contegno agli altri.

« La mia insistenza si sono urtate innanzi ad una muraglia d'indifferenza. Non è però possibile restare in questa situazione, angosciosa per tutti. Non posso dunque nulla sperare da scambi di corrispondenze o da formalità qualsiasi. Ci tengo però ad ottenere una soluzione immediata e perciò parto subito per la Svizzera a prendere sul posto i documenti necessari. Sarò di ritorno prima della seduta di martedì, purchè bisogna che la questione sia risolta prima della riapertura della Camera. Scusatemi se non vengo io stesso a Palazzo Borbone. I giornali hanno pubblicato la mia fotografia e quindi mi dispiace di scendere nella strada, sino a quando tutto non sarà finito. Terminando, lasciatemi dirvi ancora che non ho nulla da rimproverarmi, nulla da temere. Comprenderete i sentimenti a cui obbedisco, non terminando questa lettera con nessuna formula, sino a quando la chiusura non sarà venuta ».

Questa lettera, non occorre dirlo, è interpretata da molti come l'annuncio della sua fuga. Al *Matin*, che gli chiedeva ancora spiegazioni sul fatto di avere lasciato volontariamente 25.000 franchi in un armadio aperto, Turmel ha risposto: « L'armadio di cui si tratta, che mi è riservato con il collega di destra, Ballande, deputato di Bordeaux, si trova sotto la sorveglianza costante dei guardiani e delle sentinelle della Camera. Quale cassaforte sarebbe più sicura? Da otto anni lascio colà somme e documenti e mai nulla scomparve. Nel caso presente, poichè si è parlato di 25.000 franchi, confermo che la busta lasciata colà sigillata ne conteneva 27.000. Duemila franchi dunque sono scomparsi. Ove sono andati? Ci tengo a saperlo ». **D. R.**

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 14.

Lungo tutta la fronte pioggie dirotte hanno limitato grandemente l'attività combattiva.

CADORNA.

I contrasti sul San Gabriele
Come il nemico contrattacca

Quartier Generale, 13.

Come ho accennato ieri, il nemico ha stabilito di resistere con ogni mezzo ed a prezzo di qualunque sacrificio sulle sue posizioni del San Gabriele. Esso comprende l'importanza delle nostre conquiste che minacciano l'esistenza, la compagine stessa del caposaldo, che sono un tarlo inesorabile capace di minare il massiccio, di roderne senza tregua le formidabili difese. Per raggiungere il suo scopo, per evitare che, con altri balzi offensivi della violenza e della audacia dei precedenti, noi estendiamo la nostra occupazione il nemico non ha che un modo: insistere nei contrattacchi, senza badare alle perdite — per esso gravissime — degli uomini, allo immenso sciupio di artiglieria. E vi insiste. Da qualche giorno, malgrado l'incostanza del tempo che guasta il cielo autunnale con temporali frequenti, la serie dei contrattacchi è cominciata, e si può prevedere che continuerà.

Non si deve pensare che tali contrattacchi rassomiglino a quelli soliti, ai quali si sono abituate, nei periodi di sosta, le nostre truppe, e dei quali esse non fanno troppo caso. Sono altrettanti brani di controffensiva, altrettanti assalti condotti con ogni regola e con ogni arte, non al solo scopo di disturbarci, ma allo scopo di strapparci del terreno, di respingerci indietro decisamente. L'altro ieri e ieri questi ritorni offensivi austriaci sono stati furiosi. Le truppe d'assalto guidate questa volta non da semplici sottufficiali, ma da ufficiali, si scagliavano con impeto insolito contro i ripari appena organizzati dei fanti italiani. Nel contrattacco del giorno 11 l'urto nemico si è sfasciato contro la muraglia dei petti, delle baionette, della fucileria italiana; ci siamo occupati ieri di ciò. Il giorno 12, dopo lo scacco subìto ventiquattr'ore prima, gli austriaci sono ritornati all'assalto con furia anche maggiore. Questa volta l'insistenza, sopratutto del fuoco d'artiglieria, fu tale che per la necessità stessa della situazione, in qualche punto i nostri si ritrassero dai posti più avanzati. Ma quando gli austriaci, con poderose forze, attaccarono la nostra principale linea di occupazione sul monte, dovettero arretrare di fronte alla incrollabile resistenza dei fanti dell'undecima divisione. La giornata si conchiuse per il nemico con perdite numerose: interi reparti d'assalto furono annientati. Tuttavia la partita del San Gabriele è sempre aperta e le ultime carte non sono state giuocate.

GIOVANNI CORVETTO.

Assalto tedesco respinto
nel settore di Langemarck

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di terzera, dice: « Dopo un'ora di violento bombardamento, il nemico riuscì la scorsa notte a penetrare nelle nostre trincee ad est di Bullecourt, donde fu scacciato dopo una viva lotta. Esso lasciò morti sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. Siamo riusciti in un colpo di mano durante la notte in vicinanza di Oppy. I tedeschi hanno aperto stamane di buon'ora un violento bombardamento sopra un fronte di oltre 1800 metri a nord e a nord-est di Langemarck ed hanno attaccato in forze; ma sono stati respinti dopo un'aspra lotta ed hanno subìto gravi perdite ».

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice: Durante la notte dal 12 al 13 settembre i nostri aviatori navali bombardarono l'aerodromo di Ghistelles e Thourout, lanciando gran numero di bombe. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sul fronte a nord dell'Aisne i tedeschi eseguirono all'alba contro le nostre posizioni dell'altipiano delle Casematte un colpo di mano che avevano fatto precedere da un violento bombardamento. Dopo un combattimento a corpo a corpo il nemico, che aveva subìto gravi perdite, fu ricacciato nelle sue linee. In Champagne durante un'operazione di dettaglio penetrammo nelle trincee tedesche ad ovest di Navarin e facemmo prigionieri. Sulle rive della Mosa attività abituale delle due artiglierie.

La reazione russa
nella regione di Riga e in Moldavia

Pietrogrado, 13.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di oggi, dice: In direzione di Riga i nostri elementi avanzati continuano a progredire combattendo. Nella regione del litorale occupammo il villaggio di Koulis. A sud della strada di Pskow battaglioni lettoni, dopo vivo combattimento, occuparono il villaggio di Tolmo, prendendo prigionieri e trofei. Dopo l'occupazione di Tolmo i lettoni proseguirono verso Rentzen. Più verso sud, nostri elementi avanzati occuparono la linea Moritzberg-Weiz-Wuke-Dofsuram-Schkersten fattoria di Alt Kelpes Millonne Nigalas.

Sul fronte romeno nella regione a sud della città di Radauts nostri elementi si sono impadroniti di un'altura a sud di Solka e, respingendo contrattacchi nemici, hanno fatto prigionieri nelle compagnie avversarie, fra cui oltre 400 austriaci e 12 ufficiali, ed hanno preso sei mitragliatrici. Nella regione ad ovest di Okna elementi romeni hanno preso d'assalto un'altura a nord-est di Slonika, ma in seguito ad accaniti contrattacchi dei nemici e al fuoco di sbarramento tale altura è stata abbandonata.

I sottomarini per la Spagna
costrutti in Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Il corrispondente madrileno del *New York Herald* (ed. di Parigi), telegrafa: « Il ministro della Marina è partito per Tarragona per ispezionare i nuovi sottomarini spagnuoli giunti di recente dall'Italia sotto scorta dell'incrociatore *Estremadura*. Il presidente del Consiglio, Dato, dichiarò che questi sottomarini sono eccellenti e la Spagna contrasse un debito di riconoscenza verso l'Italia che ne assicurò la costruzione in questi tempi. Il contratto era stato concluso durante il primo Ministero Dato e avanti l'entrata dell'Italia in guerra ». **D. R.**

La risposta delle Potenze centrali al Pontefice
è stata concordata

Zurigo, 14, mattino.

Si ha da Vienna: La *Politische Rundschau* dice che la risposta alla Nota del Pontefice da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria sarà presentata nella prossima settimana. E' stato raggiunto un pieno accordo. La risposta ringrazierebbe il Pontefice per la sua azione ispirata al bene dell'umanità. Le Potenze centrali si dichiarerebbero disposte ad una pace durevole, che tuteli i diritti di tutti gli Stati e di tutti i popoli. Essa sarà pubblicata una settimana dopo la presentazione.

(Ag. Stefani).

Cronaca Cittadina

La distribuzione del burro
a cura dell'Ente dei consumi

Col 1.o ottobre la distribuzione del burro agli esercenti, consumatori, cooperative, ecc., di Torino, sarà fatta direttamente dall'Ufficio Municipale del Dazio. Tale distribuzione è stata assunta dalla civica amministrazione in seguito a vari inconvenienti verificatisi, tra cui la lamentata deficienza del prodotto sulla nostra piazza. Il Sindaco ha telegrafato al Consorzio Milanese fra i produttori di burro pregando di aumentare sino al 1.o ottobre la dotazione del burro per la nostra città e di curarne l'assegnazione a maggior numero di esercenti-rivenditori. Sinora il burro — secondo informazioni da noi attinte in Municipio — veniva assegnato dal suddetto Consorzio a pochi rivenditori, cosicchè il commercio di questo importante genere costituiva una specie di monopolio in mano di pochi.

Non sappiamo come e se verranno accolte dal Consorzio Milanese le suppliche sollecitazioni del primo magistrale torinese. In ogni modo i consumatori attendano il 1.o ottobre con rassegnazione.

L'organizzazione dei nuovi pattuglioni

Il nuovo questore cav. Mori, al fine di opporre un argine al dilagare crescente del malcostume e della malavita, ha deciso di organizzare un nuovo più intensivo servizio di vigilanza notturna, mediante pattuglioni misti di guardie e carabinieri, agli ordini di funzionari. Compito delle pattuglie è di esercitare un rigoroso controllo sui nottambuli abituali, al fine di togliere dalla circolazione tutte le persone che abitualmente fanno di notte giorno e vivono con mezzi equivoci. Giovedì notte tre pattuglioni hanno percorso i rioni che hanno come centro la piazza Carlo Felice, e complessivamente arrestarono 45 persone, fra cui sono 23 donne. I pattuglioni esercitarono inoltre un controllo per accertare la posizione militare delle persone presumibilmente soggette a obblighi militari.

Seguendo la Cronaca

La stagione autunno-inverno presso Giovanni Bertone

Le signore che si sono già recate nel noto negozio di stoffe di via IV Marzo, angolo via Milano, hanno trovato tutte le interessanti novità autunnali e invernali, a ricconsiatato la proverbiale modicità dei prezzi.

I Divertimenti

Un grande avvenimento!
Stasera, riapertura del "Salone Ghersi„

E' dunque stasera che il *Salone Ghersi*, dopo un breve periodo di chiusura per alcune interessanti modifiche al locale, riaprirà i suoi battenti. La sua larghissima clientela (si può ben dire il fior fiore di Torino) accorrerà senza dubbio ad ammirare le nuove disposizioni edilizie e ad apprezzarle.

"Addio, amore!„
di Matilde Serao

Intanto la solerte Direzione ha provveduto a ripresentarci con un grande lavoro d'arte, quell'*Addio, amore!*, che è la magnifica e commovente storia di Anna Acquaviva, «che visse troppo poco per la sua sete di vivere, che subì la più atroce ingiustizia e che morì innocente». Della messa in scena la stessa Matilde Serao scrive, entusiasmata: «Ma in quale scenario veramente divino, è la parola, la *film* di *Addio, amore!* si svolge, come in una cornice d'incanto!... Tutta la beltà delle cose del mio magnifico paese, Napoli, tutta la riconosciuta sua beltà, la più seducente, forma lo sfondo di *Addio, amore!*».

E della deliziosa interprete principale, *Maria Bonnard Rica*, essa dice che «col suo intuito profondo, col suo talento d'arte forte e sensitivo, con la sua delicata beltà, che assume, in dati momenti, una espressione tragica, come in pochi volti giovanili ho mai visto, ha fatto di Anna Acquaviva una figura indimenticabile di amore, di dolore, di fatale destino».

CINEMA - TEATRO VITTORIA
Ultime repliche del "Cerchio rosso„

Oggi e domani avranno luogo le ultime repliche di questa spettacolosa, recentissima cinematografia, dovuta a Maurizio Leblanc, il celebrato creatore di *Arsène Lupin*. Viene proiettata la quarta e ultima Parte, che è l'interessantissima conclusione del cinecromanzo e che si intitola: *La Dama del Cerchio Rosso*. Questa parte, veduta anche dalle persone che non abbiano assistito alle precedenti, è chiarissima e non perde nulla del suo grande interesse.

"Il palco insanguinato„
è la prima serie del "Delitto dell'Opéra„

Grandissima è l'aspettativa per la *première* di questa drammaticissima *film*, tratta dal famoso ed emozionante romanzo di F. de Boisgobery. Della messa in scena si assicurano meraviglie e dell'interpretazione si dice un mondo di bene. Basta rilevare che *Ronald* è nel tempo stesso lo sceneggiatore e uno degli interpreti principali, per stabilire tutta l'importanza del lavoro. Quando a questo si aggiunga che la protagonista è la deliziosa attrice *Mercedes Brignone*, è tutto detto. Ci da aspettarsi, per il *Cinema Teatro Vittoria*, dove la *film* andrà... in tela lunedì, 17, uno dei più colossali successi.

Gli assassini, con l'acqua alla gola, tentano il tutto per il tutto!

E' questa la tragica situazione della banda di delinquenti che si muove nel celebre *feuilleton* di Saverio di Montépin: *Il Fiacre N. 13*. Il duca Giorgio de Latour Vaudieu e la bellissima avventuriera Claudia Varny, quando si sentono scoperti e alla vigilia di espiare il fio dei loro delitti, non hanno più ritegno e non arretrano davanti al tentativo di nuovi delitti, per eliminare il momento fatale della resa dei conti. E' loro complice *Theier*, ispettore di polizia segreta, capace di qualunque ribalderia. Tutti questi avvenimenti si svolgono nella II Parte del famoso romanzo, Parte che si proietta col più grande successo al *Cinema Ambrosio*, e che si proietterà ancora oggi e domani. Essa si intitola: *La Figlia del ghigliottinato*.

Ultimi 2 giorni al "Maffei„ di questo grandioso programma

E cioè quello di cui fanno parte: l'affascinante *Kapuncra*, sempre in grande successo, il *Trezzi*, l'elegantissima *Baliene*, *Marini*, il nuovo comico che ottiene un successo strepitoso, come pure i nuovi debutti: *Zanchoni*, l'uomo cifra, i ciclisti *Charlton* e gli eccentrici *Gabriel e Hollyus*. Pinco pulit anche *Ma Dina*. Questo programma, *di venti numeri*, è completato da dieci «numeri» di *divettes*, ecc.

CINEMA ROYAL
Le ultime repliche di "India nera„

L'avventurosissimo romanzo di Giulio Verne ha avuto in questi giorni una continuità di successo veramente meritato e tutte le famiglie hanno condotto i loro ragazzi ad ammirarlo. Oggi e domani ultime repliche.

Il programma dello "SPLENDOR„

Oggi repliche di «*Amando*», cinedramma della *Milano Films*, interprete la scenica *Lina Millefleurs*. Lunedì «in ritorno» «*Lacrymae rerum*» novissima cinedrama della *Caesar Film*, interprete *Francesca Bertini*.

Mortale disgrazia nella stazione di P. S.

Il manovratore ferroviario Botto Giuseppe, di anni 53 addetto alla stazione di Porta Susa, mentre agganciava due vagoni, una macchina urtò i due veicoli in modo che il poveretto rimase schiacciato fra i due respingenti e se ne morì delle lesioni che le recava cadavere poco dopo. La salma venne trasportata negli Istituti del Valentino.

Suicidio

Alla prima luce del giorno di ieri mattina il personale della stazione Dora rinvenne sul primo binario presso la «passerella» il cadavere di un giovanotto, il cui capo era stato schiacciato dal treno merci in arrivo da Milano alle 3.45. Da una cartolina trovatagli in tasca si è potuto accertare che il disgraziato era certo Illiante Giovanni, di anni 21, da Locana. La cartolina era indirizzata al padre, residente in detto Comune, ed in essa il giovane manifesta il proposito di suicidarsi. Il cadavere venne trasportato negli Istituti del Valentino.

All'Ospedale

— Brunetti Giovanni Battista, d'anni 45, abitante in via Nizza, 281, lavorando alla Fiat si produsse la frattura della gamba destra. Il dott. Mondosso lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

Stato Civile di Torino
14 settembre 1917.

NASCITE: 6, cioè maschi 6, femmine 3.

MORTI: Giachetti don Nicola fu Francesco, d'anni 69, di Ivrea, sacerdote.
Bottero Clementina fu Paolo, d'anni 77, di Torino, agiata, via Fabro, 7.
Bellato Pietro fu Giovanni, d'anni 29, di Torino, elettricista, via Vercelli, 94.
Martinelli Giuseppe fu Felice, d'anni 56, di Ronco Canavese, coltellinaio.
Incerpi Mario fu Giuseppe, d'anni 33, di Uzzano, soldato 7.o artiglieria.
Roberti Giuseppe fu Francesco, d'anni 56, di Torino, venditore ambulante.
Valerio cav. Antonio fu Agostino, d'anni 81, di Torino, maggiore a riposo, via Vanchiglia, 18.
Ortonio Maria, d'anni 63, di Saluzzo, cameriera.
Ilario Angelo fu Francesco, d'anni 32, di Borgolavezzaro, ferroviere, via XX Settembre, 8.
Seglie Emilia fu Giuseppe, d'anni 17, di Ciccaro, operaia, via Lessolo, 4.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20,45: *Rigoletto*, opera di G. Verdi. Ingr. L. 2.
TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 21: *Monsieur Zéro*, commedia in 3 atti, di A. Duval. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «La Novissima», diretta da O. Tani. — Ore 20,45: *Mia moglie non ha chic*, operetta in 3 atti su motivi di Offenbach. — Ingresso L. 1.
TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Renzi-Gabrielli. — Ore 21: *Madame Sans-Gêne*, di V. Sardou. — Ingresso L. 0,70.
TEATRO MAFFEI: — Grandi Spettacoli di varietà.
VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amaro) — Spettacoli primo'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.
VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

Cambi del 14 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:
Parigi — Danaro: chèque 133 - Lettera: chèque 133,50.
Londra — Danaro: chèque 36,67 - Lettera: chèque 36,70.
New-York — Danaro: chèque 7,73 - Lettera: chèque 7,77.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 12 — Cambi a vista:

DIVISE	11 settembre		12 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	78,10	80,15	79,40	81,10
Italia	58,50	60,50	59,—	61,—
Londra	21,60	22,13	21,65	22,45
Spagna	102,75	104,75	103,75	105,75
Pietrogrado	70,—	71,—	67,50	69,50
Amsterdam	192,50	194,50	193,25	197,25
Germania	62,50	64,50	63,75	65,75
Vienna	39,90	41,90	40,50	42,50
Stoccolma	153,75	155,75	157,—	159,—
Cristiania	142,—	144,—	144,—	146,—
Copenaghen	142,—	144,—	145,—	147,—
New-York	4,51	4,59	4,85	4,93

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 15 settembre: Cambio giornaliero per gli adattamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 147,27 — Cambio settimanale Lire 145,85.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 15 settembre: Parigi 133,59 1/2 — Londra 36,59 1/2 — Svizzera 152,90 1/2 — New-York 7,69 1/2 — Buenos Aires 3,30 —,— — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	14	13		14	13
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 50	62 50	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	70 15	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	70 15	— —	Metropolitain	440 —	435 50
Prest. nazionale 5 0/0	— —	88 05	Azioni Suez	4685	— —
Tunisino	370 —	350 50	Thomson	747 —	745 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andaluse	416 —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	145 50	145 75
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	276 —	290 —	Nord Spagna	432 —	430 —
D. Egiziano 4 0/0	94 —	95 50	Saragozza	— —	431 —
R. Spagnuola est.	107 50	107 10	Ferr. di Piombino	120 —	120 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1820	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Barnowicz	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0	73 50	— —
R. Russo 5 0/0	61 10	43 50	Brasile ferrovia	— —	— —
» » 3 0/0	52 —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	52 —	50 —	Chartered	30 —	14 50
Rend. Serbia 4 0/0	50 —	50 —	De Beers	330 —	325 50
Rendita Turca	62 —	62 50	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Gedulu	— —	— —
Sconto di Parigi	— —	— —	Goldsfields	43 75	— —
Credito Fondiario	— —	670 —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1105	1105	Rand-Mines	89 —	90 —
Banca Ottomana	450 —	483 —	Cambio su Italia	77 —	75 50
			Chèque su Londra	27 19	27 15

BORSA DI LONDRA

Londra, 13 — Prestito Francese 79 1/2 — Nuovi Consolidati 55 1/4 — Treasury 3 1/2 per cento 78 — Marconi 3 1/2 — Argento in verghe 50 — Rame contanti 128.

Amsterdam, 13 — Cambio su Berlino 33,32 1/2.
Madrid, 13 — Cambio su Parigi 70,95.

ULTIME NOTIZIE

La tragica avventura russa

Il generale Krimoff si sottomette e poi si uccide

PIETROGRADO, 14.

Il comandante le truppe partigiane di Korniloff, generale Krimoff, è giunto a Pietrogrado dopo avere intimato alle sue truppe di deporre le armi e sottomettersi al Governo. Krimoff venne ricevuto da Kerenski. Indi rientrò al suo domicilio e si suicidò con un colpo di rivoltella.

L'ammiraglio Verderevsky, ex-comandante in capo della flotta del Baltico, è stato nominato ministro della marina.

Il ministro Nekrassoff, dimissionario, sarà sostituito da Tereschenko, che rimarrà nel Gabinetto ricostituito. Il Governo inviò al Quartiere Generale una Commissione speciale straordinaria per compiere un'inchiesta sul complotto Korniloff. Alexejeff è partito per il Quartiere Generale.

(Stefani).

La versione di Kerenski

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Oggi abbiamo una dichiarazione positiva e responsabile sulla piega della crisi in Russia. Skobeleff, ministro del lavoro, ha infatti dichiarato ieri dinanzi all'assemblea del «Soviet» che il tentativo di Korniloff è definitivamente fallito e che lo Stato Maggiore dell'ex-generalissimo si è arreso. Questa è la gran notizia di oggi, e in base anche alle indicazioni contenute in tutti i telegrammi, inclusi quelli dei corrispondenti particolari, non sembra esservi ragione di porla in dubbio. Dopochè si seppe che Savinkoff ed Alexeieff si sono posti decisamente al seguito di Kerenski, si prospettava già quasi evidente il prevalere di quest'ultimo. Tanto Alexeieff quanto Savinkoff, che era considerato, avanti la rivolta, come il braccio destro di Korniloff, restano perfettamente ligi a Kerenski, e questo solo fatto depone sulla intendibilità che Korniloff ha praticamente perduto la partita.

La versione che Korniloff è ormai spacciato viene accolta come indubitabile dal *Daily Mail*, dal *Daily Chronicle*, dal *Daily Express* e dal *Daily News*, sia nel notiziario, sia nei commenti. Per esempio, sotto il titolo «Kerenski vince», il *Daily Chronicle* scrive: «Gli affidamenti che Kerenski faceva sul «Soviet» sono stati giustificati e l'influenza di questo ente sulla massa delle truppe si è dimostrata più forte che quella dei comandanti d'esercito. Non si ha notizia di spargimento di sangue e sembra probabile che non ne avvenga. Le truppe lanciate da Korniloff contro Pietrogrado si arrestarono quando gli emissari del «Soviet» andarono loro incontro e, in mezzo al desiderio generale di evitare la guerra civile, si iniziarono i *pourparlers* in luogo delle ostilità. Le informazioni sono ancora troppo frammentarie per ulteriori commenti, ma è almeno soddisfacente che il conflitto armato sia scongiurato».

Il *Daily News*, dal canto suo, pur credendo ancora prematuro il giudizio che la burrasca sia superata interamente, è convinto del sopravvento di Kerenski e lo giudica come «il trionfo personale del primo ministro, nella cui personalità sono rivolte le supreme speranze della Russia». Il giornale dice essere difficile calcolare il significato che assume per la Russia e pel mondo la soppressione del movimento sovversivo di Korniloff, le cui intenzioni non furono di tradire la rivoluzione, ma i cui atti lo fecero inconscio strumento di oscure forze controrivoluzionarie.

La versione del fallimento decisivo del colpo di Korniloff non viene invece accettata nella impostazione notiziaria della *Morning Post* e dal *Times*, che, peraltro, oggi si astengono dai commenti. Essi qualificano l'annunzio che la rivolta è sventata come un asserto unilaterale dei kerenskiani, ed attendono la versione di Korniloff, la quale però sembra lungi dal poter aprirsi adito per l'estero. La *Morning Post* anzi pubblica in posizione cospicua un referto da Stoccolma, secondo cui le forze di Korniloff avrebbero sbaragliato a Luga le milizie di Kerenski, ma il referto viene contestato da quasi tutti gli altri giornali, e il *Daily News* lo descrive come una evidente frottola.

Tereschenko, mostrandosi ottimista, ha dichiarato che dopo l'accettazione da parte di Alexeieff della carica di capo di Stato Maggiore di Kerenski, le cose si sono messe bene, e che d'ora in poi sarà applicato, nella condotta di guerra, il pugno di ferro. Anche Savinkoff ha concesso un'intervista ad un corrispondente americano, al quale ha detto che giungono continuamente a Pietrogrado disertori delle forze di Korniloff: «Gli eserciti su tutti i fronti — ha soggiunto — restano solidali col Governo, ed ulteriori arresti di generali ribelli sono stati eseguiti dalle loro truppe. Nessun negoziato procede, nè potrebbe essere intavolato, con Korniloff. Egli è ribelle e traditore e merita di essere trattato con tutta la severità della legge». Naturalmente si espressero nello stesso modo gli oratori socialisti nell'assemblea del «Soviet» tenutasi ieri. Skobeleff, dopo aver asserito che la democrazia rivoluzionaria è uscita trionfante, denunziò come criminale la attività del generale cosacco Kaledin.

Il ministro degli interni Avksentieff proclamò che nessuna clemenza dovrà usarsi verso Korniloff, la cui rivolta ha lasciato sguerniti per tre giorni i fronti russi. Altri oratori insistettero sulla necessità di sciogliere la Duma. Quanto alla colpevolezza personale di Korniloff, il corrispondente del *Daily News* afferma che l'ex-generalissimo fu posto in falsa posizione da politicanti senza scrupolo, che lo ingannarono sullo stato delle cose a Pietrogrado. Questo fatto, la cui responsabilità risalirebbe in special modo a Lwoff, tratto in arresto domenica sera da Kerenski, non scemano peraltro Korniloff, benchè attenui la sua responsabilità. Identiche osservazioni vengono fatte da un informatore russo del *Manchester Guardian*, secondo il quale Korniloff poteva avere oneste intenzioni, ma le circostanze lo legarono alla cabala di elementi reazionari, la cui politica, prevalendo, avrebbe portato alla pace separata.

M. P.

Lo scacco di Korniloff

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Lo scacco di Korniloff è confermato; ma lo scontro tra le truppe delle due parti, no. Le avanguardie di Korniloff e di Kerenski, venute a contatto, si sono rifiutate di combattere e hanno invece fraternizzato. L'Agenzia Radio afferma che nuove domande del generale Korniloff sono state trasmesse a Kerenski. Il generale chiede che si proceda alla nomina di un triumvirato dittatoriale, nel quale entrerebbe egli stesso e il cui primo atto dovrebbe essere la soppressione di tutti i Comitati al fronte. La calma a Pietrogrado continua. I circoli ufficiali sono soddisfatti della piega presa dalle cose. Pietrogrado e Mosca sono sotto la legge marziale e una rigorosa censura è stata istituita sui giornali. Il «Novoje Vremia», che aveva pubblicato con lusso tipografico il proclama di Korniloff, è stato soppresso. Il Governo provvisorio ha telegrafato ai comandanti di Romania e del Caucaso chiedendo di tutare nella loro lealtà perchè i risultati ottenuti nel mantenere fermo il nemico non vengano compromessi da complicazioni interne. D'altra parte i quartieri generali dei fronti del sud-ovest e del nord con il Comando di una sessantina di divisioni hanno assicurato Kerenski del loro appoggio incondizionato. La liquidazione dell'avventura di Korniloff non sarebbe più che questione di ore. Nei circoli governativi si accusa il generale Ludowsky, capo di Stato Maggiore generale, come organizzatore dell'avventura. Egli aveva precedentemente lavorato in rapporti intimi coi generali Sukomlinoff e Polivanoff, ministri della guerra dello Czar, non dissimulando le sue simpatie per la reazione.

Gli ufficiali massimalisti imprigionati hanno mandato al *Novaya Gizn* una lettera in cui offrono i loro servizi per combattere il movimento di Korniloff. Il «Soviet» di Pietrogrado ha domandato la liberazione dei massimalisti arrestati nel corso delle giornate insurrezionali di luglio. Si era annunciato l'arresto del colonnello Clerget, critico militare del giornale *Esercito e Marina*. Il colonnello, che invece non fu mai inquietato, pubblica nel suo giornale un articolo nel quale afferma che i tedeschi si apparecchiano indubbiamente a profittare degli eventi attuali per riprendere l'offensiva sul fronte di Riga, preparano nuovi attacchi lungo tutto il fronte dal golfo di Riga sino a Dvinsk, fanno ugualmente preparativi speciali in vicinanza della costa. Hanno costruito nuovi ponti sulla Dvina. Il colonnello assicura che il morale delle truppe russe è ottimo e che queste saranno capaci di respingere ancora gli invasori. La sosta volontaria nelle operazioni dei tedeschi in Romania è spiegata dal corrispondente dei *Débats* con questa ragione: La Germania ha potuto constatare che la Bulgaria ha pretese eccessive circa gli scopi di guerra. Particolarmente le cupidigie bulgare vorrebbero essere soddisfatte a spese della Romania. I tedeschi, sospendendo le loro operazioni laggiù, hanno voluto significare ai bulgari che bisogna siano più modesti.

D. R.

Un rilievo del "Temps„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Il *Temps*, esaminando la situazione internazionale nel momento in cui il Ministero Painlevé sale al potere, scrive: «Bisogna dissimulare la situazione? Non lo crediamo. Non vi può essere salute senza fiducia, e non vi può essere fiducia senza sincerità. D'altronde la stessa evidenza dimostra che la crisi della Russia produce degli effetti su tutti i fronti. L'Austria può concentrare la sua attenzione sul fronte italiano, la Bulgaria sul fronte macedone, la Turchia sui fronti della Palestina e della Mesopotamia. Il fronte occidentale degli alleati, qualunque sia lo sforzo che la Germania potrà fare, rimane inviolabile; ma non è indifferente per la politica della Francia e dell'Inghilterra che il nemico sia ridotto ad indietreggiare o tenti di avanzare.

Per gli Stati Uniti messi la prospettiva è diversa, a seconda che le truppe americane, che sbarcano in Europa, abbiano la parte di un peso irresistibile, che farà pencolare la bilancia, oppure la parte di un contrappeso, che compensi i rinforzi tedeschi. Così il disastro interno della Russia rompendo l'equilibrio militare, trasforma l'aspetto politico del grande conflitto. Ma da ciò non consegue che tutte le questioni da cui dipende la vittoria possano d'ora innanzi risolversi colla tattica e colla strategia. La guerra è durata così lungo tempo ed essa mette in giuoco delle forze nazionali così complesse, che la politica vi tengono un posto che è impossibile dissimulare. Si potrebbe quasi dire che l'importanza della politica cresce in ragione diretta dell'esaurimento dei belligeranti».

Una conferenza di primi ministri neutrali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

I giornali berlinesi annunziano da Stoccolma che il Governo svedese ha diretto agli Stati d'Europa neutrali l'invito per una conferenza dei loro primi ministri che dovrebbe tenersi a Stoccolma.

La guerra e la pace
in una relazione del partito socialista tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

La presidenza del partito socialista ha pubblicato la relazione delle tre annate di guerra 1914-17, che sarà presentata al prossimo Congresso di Wurzburg. La relazione si occupa anche di politica estera giustificando l'atteggiamento del partito. Essa dice che i socialisti tedeschi combatterono il partito della guerra per quanto poterono. Ma quando, il 4 agosto, si presentò loro la domanda: — guerra o pace? — la guerra c'era già e in quell'ora tragica il più forte partito della Germania doveva prendere una decisione chiara, tanto più che qualche centinaio di migliaia di socialisti erano già stati inviati a difendere la patria. Non vi era pertanto possibilità di scelta; il partito doveva confermare ciò che aveva sempre dichiarato in Parlamento e nelle lotte elettorali, che nell'ora del pericolo non avrebbe piantato in asso la patria. La relazione continua poi ad esporre l'opera prestata dal partito socialista in favore della pace; dice che la serietà di quest'opera è dimostrata meglio che da ogni altra cosa dalla manifestazione decisa dal Reichstag il 19 luglio dell'anno corrente a grande maggioranza a proposito di una pace di accordi, di una pace senza conquiste violente di territorio, senza violentazioni economiche e finanziarie, una pace che assicuri eguali diritti a tutti i popoli mediante le garanzie del diritto internazionale. La relazione passa poi a parlare della democratizzazione dell'impero, dei singoli Stati e dei Comuni. Si tratta innanzi tutto di eliminare lo scandaloso sistema del diritto elettorale delle tre classi vigente in Prussia ed in altri Stati. La democratizzazione della Prussia deve essere attuata seriamente; solo colla sua rapida attuazione si possono risparmiare i conflitti. Il Reichstag deve acquistare una influenza decisiva sulle sorti dell'impero; semplicemente col diretto contatto fra il Reichstag e il Governo non si ottiene nulla; bisogna invece annodare forti rapporti di fiducia e ciò non si può ottenere che con un sistema democratico parlamentare. La relazione protesta quindi contro l'ingerenza dell'Intesa nelle faccende interne dell'impero. Passa poi a parlare dei compiti economici del partito durante la guerra.

Questione rinviata al Parlamento

Roma, 14, notte.

La calma è ritornata negli ambienti politici dopo l'eccitazione dei giorni scorsi. Ormai, sebbene le deliberazioni del Governo siano tuttora oggetto di discussione, ogni conseguenza delle attuali discussioni è rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari, che avverrà nei primi giorni della seconda quindicina di ottobre (*Quaranta righe censurate*). Montecitorio, molto animato nei giorni scorsi, è ritornato pressochè deserto. Si parla molto tra i deputati presenti di una posizione di prima linea che l'on. Nitti assumerebbe alla ripresa dei lavori parlamentari. *La Tribuna* ha intervistato, sull'accordo per la politica interna, un noto deputato di Sinistra, il quale ha detto: «La crisi? Per fare un Ministero di colore? Impossibile. Oggi, più che prima, la Nazione ha bisogno di sentirsi unita. Oggi più che mai la tregua è necessaria. Oggi più che mai la concordia nazionale è assolutamente essenziale al proseguimento della guerra ed al raggiungimento dei fini vittoriosi che ci siamo prefissi. Cessare la concordia nel momento in cui si devono chiedere maggiori sacrifici alla Nazione, nel momento in cui le popolazioni devono soffrire qualche disagio, e l'opera di ognuno deve essere rivolta a persuadere ed a confortare, e non a provocare o ad acuire dissensi tra le masse, sarebbe un delitto contro noi stessi e contro l'umanità».

Il *Corriere d'Italia* approva la soluzione avvenuta nella crisi ministeriale, scrivendo: «Noi, che di fronte alla violenta campagna degli scorsi giorni, abbiamo già espresso il parere che l'unico giudice dovesse essere il Parlamento, non possiamo che approvare che questa sia appunto la tesi prevalsa in Consiglio dei ministri».

Uno scontro di treni a Borgo San Donnino
8 morti e 24 feriti

Parma, 14, notte.

Stamane alla stazione di Borgo San Donnino avvenne uno scontro fra il treno 6621 e il treno 8140. Si deplorano otto morti, 28 feriti. Vennero inviati soccorsi da Parma con sanitari ed agenti della forza pubblica. Si recarono sul luogo del disastro il questore Adinolfi e un delegato ferroviario.

(Stefani).

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, alle ore 16, dopo dolorosa malattia, confortata dai Carismi della Fede, spirava fra le braccia dei suoi cari

Rosbach Virginia nata Agnetis
d'anni 54

Col più intenso dolore ne danno partecipazione: il marito GIUSEPPE; i figli: ISABELLA col marito BUFFA Geom. EVASIO e bimbi FEDERICO e PAOLINA; MENOTTI; PIERO; ESTELLA; la madre, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 17. Non si mandano partecipazioni personali.

Ontaneto Canavese, 14 settembre 1917. (A

Il . . . . sul campo di battaglia ebbe tronca la pura e forte giovinezza (A

Giacomo Guglielminetti
Capitano d'Artiglieria, decorato al valore
Comandante la ... Batteria Someggiata

Collo schianto nel cuore piangono rassegnati: il babbo Avv. FILIPPO; la mamma ELCONISA SANTERO; la sorella MARIA; i fratelli sottotenente RICCARDO, MARZIANO e SILVIO, sottotenenti al fronte; ANDREA, FERRUCCIO; la nonna MALGHERITA CORTEVESIO ved. SANTERO; i prozii, gli zii, i cugini.

Nel darne il triste annunzio, domandano una preghiera: perchè il Re dei martiri abbia sempre più accetto il sacrificio della vita, fatto con spirito tanto alto per il Re e per la Patria.

Improvvisamente mancava in Lanzo all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lattes fu Raffaele
PERITO AGRONOMO

Straziati, ne danno il dolorosissimo annunzio: la moglie ERMINIA PUGLIESE; la mamma ESTELLA DEBENEDETTI; i figli EMMA, RAFFAELLO, EMILIO e VALERIA; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino domenica, 16 corr., alle ore 10, partendo dalla stazione Ciriè-Lanzo.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 settembre 1917.
(Via Madama Cristina, 34).
(Pompe funebri Gonta)

Oggi, dopo penose sofferenze sopportate con rara fortezza d'animo, munito di tutti i conforti religiosi e di speciale benedizione di mons. Vescovo, spirava dolcemente nel bacio del Signore a soli 47 anni

Burlotto Giuseppe

Il padre cav. uff. GIOV. BATTISTA e figli: ANTONIETTA col marito ALESSANDRIA GIUSEPPE e figlia FRANCESCA; FRANCESCO colla consorte COGNO GIUSEPPINA e figli, unitamente agli zii BURLOTTO GIUSEPPE e LANERI cav. GIOV. BATTISTA, i cugini e parenti tutti partecipano inconsolabili la grave notizia.

UNA PRECE

Verduno, 13 settembre 1917.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato, 15 corrente, alle ore 9,30. 890

Stamane, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

ENRICO MARTINI
Pensionato Società Reale

Affranti dal dolore, ne danno la triste partecipazione: la sorella LUIGIA; i fratelli GIOVANNI colla consorte; CARLO colla consorte e figlie; e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 16 corr., alle ore 8, partendo da via Levanna, N. 1 (Campidoglio).

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 14 settembre 1917.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione. (Pompe fun. Gonta)

La vedova MATILDE DREBERTELLI e le famiglie CANUTO, GAIDANO, GOGGIA e ROMAGNA, dolenti di non poter dimostrare tutta la loro gratitudine alle cortesi persone che vollero prendere parte al loro grave lutto con dimostrazioni di affettuoso rimpianto per il diletto e venerato loro

Cav. PAOLO ROMAGNA

con animo commosso, sentitamente ringraziano.

In particolar modo ringraziano le Associazioni che con bandiera e rappresentanza vollero intervenire all'accompagnamento funebre e le gentili persone che inviarono fiori.

Moncalieri, 14 settembre 1917. c14892

E' morto ieri mattina santissimamente il

Cav. ANTONIO VALERIO
Maggiore di Cavalleria a riposo
Reduce delle Guerre di Indipendenza

Ne danno l'annunzio doloroso la vedova SILVIA DANESINI; i figli: ANNA col marito STEFANO BENECH e col bimbo CARLO BRUNO, AURELIO, tenente di artiglieria, GIACINTO, tenente di vascello, già imbarcato su regia nave, e ora prigioniero di guerra; il fratello VITTORIO; tutti i parenti.

Non si mandano partecipazioni personali. La sepoltura avrà luogo sabato 15 settembre, ore 15, partendo da via Vanchiglia, N. 18.

(Pompe funebri Gonta)

Oggi, alle ore 16, dopo brevissima malattia, munita di tutti i SS. Sacramenti, confortata dalla Benedizione di S. E. il Cardinale Richelmy e di S. E. Mons. Castrale, rendeva la bell'anima a Dio

Anna Maria Patriglia vedova Bues
in età di anni 72

I figli: ANTONIO colla consorte ANNA BOGLIONE; Can. Dott. Coll. DOMENICO, prof. nel Seminario Metropolitano; ROSA col marito ANTONIO GAMBASSI e figli; BARBERINA; Ing. BARTOLOMEO EPIFANIO, capitano Artiglieria Fortezza; Teol. GIOVANNI, ingegnere GIUSEPPE, capitano Artiglieria Montagna; il fratello BARTOLOMEO; la sorella DOMENICA e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio implorando una prece.

La sepoltura avrà luogo domenica, 16 corr., alle ore 9,30, in Villafranca Piemonte, e la Messa di Trigesima il 16 ottobre, alle ore 9.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

Villafranca Piemonte, 14 settembre 1917.
(Pompe funebri Gonta)

Dopo breve, crudele malattia, spirava ieri mattina, munita dei Carismi di nostra Santa Religione, la

Damigella
Professoressa CLOTILDE HANI
in età d'anni 62

La famiglia FRANCHI, profondamente afflitta, dà il doloroso annunzio a tutte le famiglie amiche e conoscenti della compianta Estinta.

La sepoltura avrà luogo domenica, 16 corr., alle ore 10, partendo da via Della Rocca, 21.
(Pompe funebri Gonta)

Le figlie BENILDE ed ERMINIA colle loro famiglie e congiunti tutti annunziano con cuore straziato la perdita della loro madre

Angela Boggio-Marzet
vedova Boggio-Bertinet
d'anni 88

avvenuta in Orio Mosso (Quittengo), addì 14.

La sepoltura avrà luogo in Orio Mosso domenica, 16, alle ore 10.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare di loro presenza l'accompagnamento della cara salma. (A

Orio Mosso, 14 settembre 1917.

Ieri mattina, causa una grave disgrazia alla stazione di Porta Susa, mancava ai vivi

BOTTO GIUSEPPE
FERROVIERE

Affranti dall'irreparabile perdita, ne danno la triste notizia la moglie GARINO TERESA, la figlia ANGIOLINA col marito LELIO FOCHI e figlioccio GUIDO, la madre ANGELA, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati e i nipoti.

La sepoltura avrà luogo domani, alle 16, partendo da via Donizetti (Istituti del Valentino) proseguendo per la Madonna di Campagna. A

La Famiglia BAROVERO

profondamente commossa e riconoscente, ringrazia quanti si unirono al suo irreparabile lutto. (A

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.